**LUNEDÌ 19 APRILE – III SETTIMANA DI PASQUA [B]**

**Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell’uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».**

**I Profeti sempre invitano l’uomo a cercare il Signore. Il Signore però va cercato secondo verità, mai secondo falsità o inganno. Così Isaia:**

**O voi tutti assetati, venite all’acqua, voi che non avete denaro, venite, comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltatemi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l’orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete.**

**Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocatelo, mentre è vicino. L’empio abbandoni la sua via e l’uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona. Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri (Is 55,1-9).**

**Lo stesso Isaia denuncia che c’è una ricerca falsa e ingannevole di Dio:**

**Grida a squarciagola, non avere riguardo; alza la voce come il corno, dichiara al mio popolo i suoi delitti, alla casa di Giacobbe i suoi peccati. Mi cercano ogni giorno, bramano di conoscere le mie vie, come un popolo che pratichi la giustizia e non abbia abbandonato il diritto del suo Dio; mi chiedono giudizi giusti, bramano la vicinanza di Dio:**

**«Perché digiunare, se tu non lo vedi, mortificarci, se tu non lo sai?». Ecco, nel giorno del vostro digiuno curate i vostri affari, angariate tutti i vostri operai. Ecco, voi digiunate fra litigi e alterchi e colpendo con pugni iniqui. Non digiunate più come fate oggi, così da fare udire in alto il vostro chiasso.**

**È forse come questo il digiuno che bramo, il giorno in cui l’uomo si mortifica? Piegare come un giunco il proprio capo, usare sacco e cenere per letto, forse questo vorresti chiamare digiuno e giorno gradito al Signore? Non è piuttosto questo il digiuno che voglio: sciogliere le catene inique, togliere i legami del giogo, rimandare liberi gli oppressi e spezzare ogni giogo?**

**Non consiste forse nel dividere il pane con l’affamato, nell’introdurre in casa i miseri, senza tetto, nel vestire uno che vedi nudo, senza trascurare i tuoi parenti?**

**Allora la tua luce sorgerà come l’aurora, la tua ferita si rimarginerà presto. Davanti a te camminerà la tua giustizia, la gloria del Signore ti seguirà. Allora invocherai e il Signore ti risponderà, implorerai aiuto ed egli dirà: «Eccomi!». Se toglierai di mezzo a te l’oppressione, il puntare il dito e il parlare empio, se aprirai il tuo cuore all’affamato, se sazierai l’afflitto di cuore, allora brillerà fra le tenebre la tua luce, la tua tenebra sarà come il meriggio. Ti guiderà sempre il Signore, ti sazierà in terreni aridi, rinvigorirà le tue ossa; sarai come un giardino irrigato e come una sorgente le cui acque non inaridiscono (Is 58,1-14).**

**Ecco un altro modo falso di cercare il Signore. Siamo sempre in Isaia: “Dice il Signore: «Poiché questo popolo si avvicina a me solo con la sua bocca e mi onora con le sue labbra, mentre il suo cuore è lontano da me e la venerazione che ha verso di me è un imparaticcio di precetti umani, perciò, eccomi, continuerò a operare meraviglie e prodigi con questo popolo; perirà la sapienza dei suoi sapienti e si eclisserà l’intelligenza dei suoi intelligenti» (Is 29,14-15).**

**Dio manda il suo Figlio Unigenito sulla nostra terra. Lo manda come dono di salvezza e di redenzione eterna. Perché il popolo lo cerca? Per avere un misero tozzo di pane che esso stesso si potrà procurare con il suo onesto lavoro o che Dio stesso gli darà per la sua giustizia e fedeltà alla sua Alleanza e alla sua Legge.**

**Dio manda dal cielo il Figlio suo per portare a noi la sua Luce e Verità, la sua Grazia e Vita Eterna, la sua Salvezza e Redenzione, la sua Pace nel Perdono dei Peccati e nella Nuova Creazione, e l’uomo perché cerca Cristo Gesù? Perché ha mangiato e si è saziato con del pane di orzo. Questa ricerca è vero svilimento di Gesù Signore. È grande peccato contro la Carità Eterna del Padre. È vero sacrilegio contro la Persona di Cristo Gesù. Lo si disprezza per la sua verità. Lo si accoglie per l’effimero.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 6,22-29**

**Il giorno dopo, la folla, rimasta dall’altra parte del mare, vide che c’era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. Altre barche erano giunte da Tiberìade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie. Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati.**

**Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell’uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l’opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».**

**Ora applichiamo questa verità alla Chiesa di Cristo Gesù, da Lui costituita Luce del mondo, sale della terra, sacramento della sua verità, salvezza, grazia, redenzione, giustizia, vita eterna, risurrezione, nuova creazione. Si può cercare la Chiesa per un effimero tozzo di pane? La Chiesa stessa potrà essere complice del peccato di sacrilegio che l’uomo commette a suo danno, quando da sacramento di vita eterna la trasforma in una organizzazione umanitaria di alto prestigio?**

**Qualcuno potrebbe obiettare: Allora si deve lasciare che i poveri muoiano, abbandonandoli a se stessi? Questo mai sarà possibile se ogni discepolo di Gesù vive il Vangelo in pienezza di verità e di obbedienza allo Spirito Santo. Il Vangelo è purissimo amore verso l’uomo, ma l’uomo è anima, spirito, corpo. Chi è stato mandato da Cristo Gesù e dallo Spirito Santo per dare Cristo e la sua verità e grazia, deve dare Cristo verità e grazia per fare l’uomo verità e grazia e renderlo capace di vero amore.**

**Chi invece è stato mandato da Cristo e dallo Spirito Santo per dare all’uomo altri doni e altre consolazioni, deve dare altri doni e altre consolazioni. Ma il fine è uno, uno solo: formare il corpo di Cristo. Se il corpo di Cristo non viene formato, la nostra carità è vana. Essa è sempre finalizzata per la santificazione e la formazione del corpo di Cristo. Se si separa la carità cristiana dal suo fine, la carità è vana, inutile.**

**C’è una grande differenza tra l’amore pagano e l’amore cristiano. L’amore pagano è finalizzato all’uomo. L’amore cristiano è finalizzato a trasformare ogni uomo in corpo di Cristo. È anche finalizzato per la perfetta santificazione del corpo di Cristo. Se questo fine manca, l’amore non è cristiano, mai potrà dirsi cristiano. È separato dal corpo di Cristo.**

**Madre di Cristo Gesù, non permettere che il nostro amore da cristiano si trasformi in un amore pagano. Sciuperemmo inutilmente la nostra vita a risolvere problemi che il Padre nostro celeste si è impegno Lui a risolvere con la sua sapienza e intelligenza eterna. A noi una sola cosa è chiesta: portare ogni uomo a Cristo. Portato a Cristo, Il Padre si prenderà ogni cura. Per questo tuo aiuto ti diciamo grazie, Madre Santa. Amen.**